

Lavoro, ora il tutor entra a scuola

Entro i prossimi due anni ce ne sarà uno in tutti i 5.400 istituti superiori e nelle 60 università. È il piano del governo contro la disoccupazione giovanile che a dicembre ha superato il 40%

VALENTINA CONTE

ROMA. Un tutor in ogni scuola superiore e università per aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro. Il governo accelera sulla proposta dell'Anpal, la nuova Agenzia nazionale per le politiche attive. E prepara una prima selezione di 215 "facilitatori" in aprile, da destinare in mille istituti e 30 università a partire dal prossimo anno scolastico. Con l'obiettivo poi di salire a 430 tutor entro il 2018. E a quota mille nel 2019, così da coprire tutte le 5.400 scuole e le 60 università italiane. Una scossa non più rimandabile, visti i nuovi dati Istat relativi al mese di dicembre.

L'occupazione cresce solo per gli over 50. Mentre la disoccupazione degli under 24 torna sopra il 40%. Il doppio di dieci anni fa, quando un quarto dei ragazzi lavorava contro il 16% di oggi, nove punti in meno. Situazione speculare alla fascia 25-34 anni: 60% occupati, 17,8% in cerca, 26,5% inattivi. Dieci punti di occupati bruciati in un decennio, il doppio di senza lavoro e tre punti in più di scoraggiati. In soldoni, un milione e mezzo di giovani è pronto per un impie-

go, ma non lo trova. «Il dato di dicembre è brutto, non c'è dubbio»,

Un milione e mezzo di giovani è pronto per l'impiego ma non riesce a trovarlo

ammette Maurizio Del Conte, presidente Anpal. «E si spiega anche con il lungo periodo di inattività tra la conclusione del ciclo di studi e il primo contratto di lavoro».

Domanda e offerta non si incontrano. Di più, si ignorano. L'alternanza scuola-lavoro, gli stage in impresa obbligatori introdotti dalla riforma della Buona Scuola, hanno coinvolto più di un milione di studenti nel 2016. Bastano? «Bella l'idea, ma le gambe sono fragili», ragiona Del Conte. «Occorre una persona in carne e ossa negli istituti, in grado di sbrigare le pratiche per avviare i contratti di apprendistato, ma anche di incontrare le aziende. Non sarà solo. Alle spalle c'è una struttura, l'Anpal, un progetto e soprattutto un modello. Non andrà alla cieca, si muoverà nei settori dove la domanda è vivace. Si coordinerà con le scuole

del territorio e i loro uffici di placement. E orienterà i ragazzi nelle scelte». L'Agenzia si occuperà di reclutare, selezionare e poi formare i tutor a partire da aprile. Anche grazie ai fondi strutturali europei che già finanziavano un analogo piano, gestito da Italia Lavoro. E alla collaborazione con il ministero dell'Istruzione.

Ma ora toccherà correre. Se è vero, come prevede Unioncamere, che le imprese faticheranno a coprire un posto su cinque nei primi tre mesi di quest'anno per mancanza di candidati adeguati. D'altro canto, un Pil che stenta a ruggire sopra l'1% non autorizza sogni. I 242 mila posti creati nel 2016 si devono interamente alla fascia degli over 50, trattenuti al lavoro dagli allungati criteri per il pensionamento, con 410 mila occupati extra. Ai quali sottrarre i 149 mila posti bruciati nella fascia 35-49 anni. E i 20 mila dei 25-34 anni. I giovanissimi si consolano con mille occupati in più. Davvero troppo poco. «Abbiamo un problema di competenze, c'è bisogno di un lavoro di accompagnamento che aiuti i giovani ad allinearsi con i cambiamenti, con la digitalizzazione», insiste il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Sperando che basti.

Il mercato del lavoro (dati in migliaia e variaz % dic2016-dic 2015)

FONTE: Istat

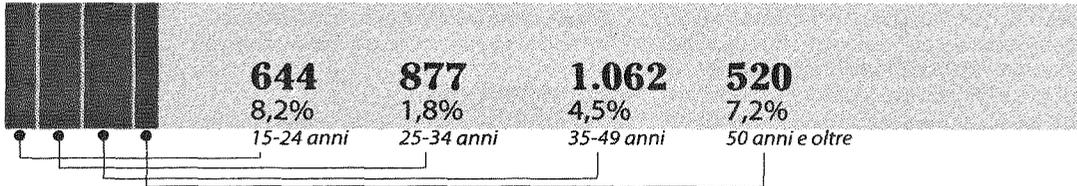
Occupati

22.783



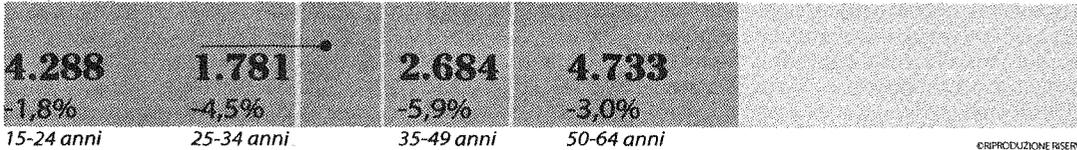
Disoccupati

3.103



Inattivi

13.485



INUMERI

22,8 mln

GLI OCCUPATI

Il numero di lavoratori in Italia a dicembre; dopo la crescita nei primi mesi dell'anno il dato è ormai stabile da diversi mesi

13,5 mln

GLI INATTIVI

Sono gli italiani che non cercano attivamente lavoro: il loro numero è sceso anche a dicembre, un trend positivo

3,1 mln

I DISOCCUPATI

Ma in assenza di lavoro, le persone che si "attivano" vanno a ingrossare le fila dei disoccupati, più 144mila nell'anno

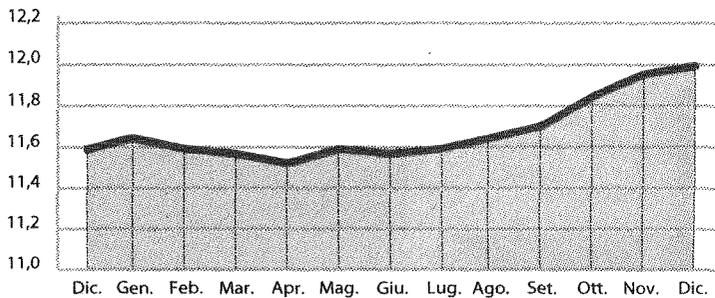
2,5 mln

A TERMINE

I dipendenti a tempo determinato sono la componente cresciuta di più a dicembre, scendono gli autonomi

Il tasso di disoccupazione

Dicembre 2015 - dicembre 2016, dati destagionalizzati, valori percentuali



© RIPRODUZIONE RISERVATA

